

## BRESCIA E PROVINCIA

# La prescrizione a Brescia colpisce 25 procedimenti ogni 100

**I fascicoli cestinati a causa del decorso del tempo nel distretto rappresentano il 3% del dato nazionale**

## Giustizia

**Pierpaolo Prati**  
p.prati@gioaledibrescia.it

■ Prescrizione. Se ne parla tanto. E se ne parla da anni, decenni. E da anni non si fa che allungarla, nel tentativo di allungare una coperta sulle tante scoperture della giustizia. Dal primo gennaio prossimo con tutta probabilità entrerà in vigore l'ultima discussa riforma, ultima fino alla prossima. Quella che prevede l'interruzione del suo decorso dopo la sentenza di primo grado. Una misura - denunciano gli avvocati penalisti, ricorrendo anche alla figura dell'ergastolo processuale - che si abatterà sul cittadino che, sia esso imputato o persona offesa, potrà «restare in balia della giustizia penale per un tempo indefinito, cioè fino a quando lo Stato non sarà in grado di celebrare definitivamente il processo che lo riguarda».

**I termini attuali.** Per sostenere non ci fosse bisogno dell'ennesima riforma l'Unione delle camere penali italiane ha pubblicato nei giorni scorsi - in occasione dall'astensione delle udienze che si protrarrà sino a domani - una serie di tabelle sui termini prescrizionali in vigore fino a Capodanno. Termini che di fatto rendono alcuni

reati imprescrittibili: 63 anni per il sequestro di persona e per gli atti sessuali con minorenni, 43 per l'associazione finalizzata al traffico di stupefacenti; 33 per il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, per l'associazione di stampo mafioso, per l'omicidio stradale, la violenza sessuale, la corruzione in atti giudiziari; 28 per la rapina, il traffico di droga, l'estorsione, 15 anni e mezzo per il furto in abitazione o con strappo e l'usura. Di tempo per processare ce n'è in abbondanza sostengono gli avvocati. Chi ha commesso reati più gravi, stando così la prescrizione, non «rischia» certo l'impunità. Rischia invece il limbo chi ha commesso reati meno gravi che, oggi, ad esempio si prescrivono in 7 anni e mezzo. Ma anche le loro vittime. Questo pensando male e dando per scontato che la giustizia dopo la sentenza di primo gra-

do decida di non continuare a fare il suo corso.

Dati alla mano, la stragrande maggioranza delle prescrizioni si verifica nella fase delle indagini preliminari (53%) o nel corso del primo grado (22%), quindi prima della prima sentenza. Stando così le cose bloccare la prescrizione dopo il primo verdetto è parziale soluzione al problema. Altre le misure invocate: a partire dall'implementazione degli organici.

**Nel distretto.** Che peso ha la prescrizione a Brescia? L'immagine è scattata dallo stesso Ministero di giustizia, attraverso i dati - sicuramente parziali - relativi al 2017 e al primo semestre del 2018. Dei 3.619 procedimenti definiti dalla Corte d'appello, sono 901 quelli prescritti. Ogni cento sono 25 quelli decisi dalla prescrizione. Il distretto bresciano è in linea con quelli di Bari, Bologna e Reggio Calabria. Il vero problema è rappresentato da Venezia (42%), Torino (40%), Roma (36%) e Napoli (32%). Sul monte prescrizioni nazionale Brescia ha un peso relativo: in via Gambara nel periodo in esame è stato cestinato il 3,2% dei 28.151 fascicoli cestinati in tutti gli altri distretti italiani. //

## La riforma della giustizia domani sera in tv a Messi a fuoco

Nella settimana dell'astensione dalle udienze degli avvocati bresciani, il tema giustizia approda in tv tra la nuova legge sulla prescrizione e le ipotesi di riforma. Appuntamento domani sera a partire dalle 20.30 con una

nuova puntata di Messi a fuoco in onda su Teletutto. In studio con Andrea Cittadini, il presidente delle Camere penali, l'avvocato Andrea Cavaliere, il giudice Roberto Spanò, il sostituto procuratore Ambrogio Cassiani e il giornalista Pierpaolo Prati.

## LA PRESCRIZIONE

Dati 2017 e primo semestre 2018

### QUANDO SI VERIFICA



### INCIDENZA PERCENTUALE, NELLE SINGOLE CORTI D'APPELLO, DELLE PRESCRIZIONI SUI PROCEDIMENTI DEFINITI

Trento	1,24%
Caltanissetta	7,04%
Palermo	7,24%
Trieste	8,29%
Lecce	9,72%
Milano	9,91%
Ancona	10,55%
Campobasso	12,51%
Cagliari	14,39%
Potenza	15,32%
Firenze	15,89%
Salerno	17,38%
Genova	20,96%
Bari	24,00%
<b>BRESCIA</b>	<b>24,89%</b>
Catanzaro	25,73%
Reggio C.	25,82%
Bologna	25,90%
L'Aquila	27,22%
Messina	30,88%
Napoli	32,03%
Catania	35,51%
Roma	35,97%
Perugia	36,55%
Torino	40,08%
Venezia	42,48%

### INCIDENZA SUL TOTALE NAZIONALE DELLE PRESCRIZIONI PER SINGOLI DISTRETTI

Trento	0,02%
Caltanissetta	0,20%
Campobasso	0,30%
Potenza	0,44%
Trieste	0,46%
Cagliari	0,86%
Lecce	1,11%
Salerno	1,33%
Palermo	1,38%
Reggio C.	1,66%
Ancona	1,80%
Perugia	2,36%
Genova	2,83%
L'Aquila	2,86%
Milano	2,87%
Bari	3,10%
Firenze	3,17%
<b>BRESCIA</b>	<b>3,20%</b>
Catanzaro	3,60%
Messina	5,13%
Bologna	5,96%
Catania	6,15%
Venezia	6,86%
Torino	13,80%
Napoli	14,26%
Roma	15,00%

Fonte: Direzione Generale di statistica e analisi organizzativa del Ministero della Giustizia

